

# La Voce Del Viso

## Lucio Battisti

Per insignificanti movimenti  
Tanti e tanti il volto  $\tilde{A}$  tutto;  
E tutto sta raccolto sopra il tuo bel volto. Lingua che sei straniera  
E non si sa se vuoi che io ti distingua dalla mia  
O se mia lingua ti fинга.  
Bocca di gradazioni, intera gamma,  
Dalle predilezioni alla maniera amara.  
Bocca che mi sei cara  
Appena appena schiusa quando armatura in te  
Quella fessura  $\tilde{A}$  un dissuadendo le svariate forme labili d'espressione  
Per tentativi ed approssimazione.  
Ed il tuo volto  $\tilde{A}$  tutto nel momento in cui,  
Passando sopra alla tua immagine  
Della quale  $\tilde{A}$  troppo facile dire che in superficie,  
Affiori l'anima passando sopra la tua immagine, invece  
Ci si vede intraducibile l'estraneit $\tilde{A}$  al lavoro. Ch $\tilde{A}$  il volto  $\tilde{A}$  tutto  
Ma non  $\tilde{A}$  del corpo, al quale pare unito.  
Il corpo, contentando il senso della nutrizione  
E il viso l'ascensione l'assolvenza dell'inappetenza  
Perch $\tilde{A}$  un bel volto bello se lo si pu $\tilde{A}$  guardare  $\tilde{A}$  un disimparare  
Del mondo questo e quello.  
Cos $\tilde{A}$  ci s'innamora di un viso in cui  
L'estraneit $\tilde{A}$  lavora. Il corpo segue,  
Come un testimone casalingo e familiare  
Di questa apparizione,  
In su la cima. Quest'opera sensibile:  
Il tuo volto che si manifesta ed  $\tilde{A}$   
Oltre l'ordine della natura.  
E come tutti i portenti tende a scomparire  
Pi $\tilde{A}$ <sup>1</sup> cerchi di tenerlo a mente e nelle spire  
Dei ritrovamenti portentosi.  
E la voce del viso allora nemmeno  
Ricorre ai miracoli  
Non un riso, un pianto,  
Non una smorfia densa d'oracoli.  
Ma d $\tilde{A}$  senso quella voce a un solo volto che sotto il mio  
Rotola, si ferma e freme, alle mie mani preme  
Perch $\tilde{A}$  lo riporti in cima,  
In vetta al suo sistema dei piaceri.

Secondo un canone, un prece<sup>tto</sup> ed una disciplina  
Che inumidisce i capelli e per discrezione stende

Un velo di madore sulla pelle.

Ti spadroneggia allora il tuo godio,

Disincantato in quanto,

PiÃ¹ Ãº restio al racconto lenitivo,

Al riassunto giulivo. E non Ãº riso appunto

E non Ãº pianto il tuo perchÃ© il racconto Ãº il riso e pianto il suo riassunto.

Sul viso la sintassi non ha imperio, non ha nessun comando.

Song Discussions is protected by U.S. Patent 9401941. Other patents pending.

Lyrics provided by

<https://damnlyrics.com/>